

Scuola

Il ministro scrive
alle famiglie: dopo
due anni lavora
il 38% dei diplomati

Eugenio Bruno

— a pag. 15

A due anni dal diploma lavora il 38% degli studenti

La lettera del ministro. Valditara scrive alle famiglie in vista delle iscrizioni in agenda dal 9 al 30 gennaio: occupazione al 25% per i liceali, al 49% per i tecnici e al 60 per i professionali

Eugenio Bruno

I 30 profili più richieste dalle aziende (analisti di dati, sviluppatori software, elettricisti industriali e civili eccetera). I settori che assumeranno di più (con in testa turismo e commercio). I tassi di occupazione a due anni dal diploma (che vanno dal 25% del liceo al 49% dei tecnici al 60% dei professionali). Sono alcune delle informazioni che il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha messo nero su bianco in una lettera inviata - tramite le scuole - a tutte le famiglie in vista delle iscrizioni al prossimo anno scolastico 2023/24, che si apriranno il 9 gennaio per concludersi il 30 dello stesso mese (ma le registrazioni sono aperte da ieri, ndr). Con l'obiettivo esplicito di coadiuvare gli studenti e le studentesse, in primis delle superiori, a compiere una «scelta consapevole».

Nelle due pagine di introduzione ai dati il titolare di viale Trastevere sottolinea come «il problema allo stesso tempo più delicato e importante della scuola e della famiglia» sia quello di «ascoltare con pazienza, intelligenza e profondità i ragazzi per scoprire i loro talenti». Un concetto su cui l'esponente leghista torna nel finale quando, invocando una «grande alleanza», augura

a tutte le studentesse e a tutti gli studenti, con l'aiuto di genitori e il supporto dei docenti di fare «le scelte più conformi ai loro sogni, ai loro talenti e ai loro progetti di vita».

Poi spazio ai numeri. Innanzitutto per ricordare come dei diplomati dell'anno scolastico 2018/19 lavori in media il 38% per cento. Inoltre, su 2,5 milioni di contratti siglati nel 2022, - ricorda Valditara - il 4,5% riguarda ex liceali, il 55% i tecnici e il 40,5% i professionali. Con differenze anche ampie da regione a regione. Ad esempio, in Lombardia, il tasso di occupazione dei tecnici sale al 54% mentre in Campania scende al 41. E ancora, in Veneto, il 34% dei ragazzi va all'università e altrettanti lavorano, il 17% riesce a fare entrambe le cose. Nel Lazio il 44% studia all'università e il 23% lavora, solo uno su 10 fa entrambe le cose.

Dalì a parlare di sbocchi professionali il passo è breve. In questo caso, la fonte citata dalla missiva ministeriale è l'Osservatorio DataLab di **Assolavoro** che, nell'ultimo rapporto (del 2022), indica quali sono i 30 profili più richiesti dalle aziende. In gran parte dei casi si tratta di figure tecniche. Del gruppo fanno parte alcune tipologie provenienti da un istituto professionale (manutentori termoidraulici), al-

tre da un istituto tecnico (tecnici mecatronici, geometri di cantiere), altre ancora con formazione universitaria (architetti e ingegneri), compresi i diplomati degli Istituti tecnici superiori (Its) oggi Its Academy. Guardando avanti, e dunque al medio periodo, le categorie più richieste - secondo Unioncamere e Anpal - saranno i dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (al 41%), mentre il fabbisogno di professioni non qualificate si assesterà al 10 per cento.

Dalle indicazioni di Valditara arriva qualche elemento in più anche sulle scelte universitarie dei nostri giovani: su dieci ragazzi iscritti all'università, sette hanno frequentato il liceo, due l'istituto tecnico e una quello professionale. Con i primi che in genere prediligono gli indirizzi scientifici, ingegneristici ed economici mentre tra gli ex alunni dei professionali sul podio troviamo anche educazione e formazione e il settore medico-sanitario.

Tutto ciò in attesa dello step successivo che porta a una piattaforma sull'orientamento arricchita da queste e altre statistiche in formato digitale. Nell'ambito della riforma più generale delle attività orientative attesa al traguardo da target Pnrr - entro fine mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LETTERA DEL MINISTRO

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha inviato una lettera a tutte le famiglie italiane in vista delle iscrizioni di gennaio





CRONACA 19 DIC 2022 - 13:00

Competenze tecniche e professionali nell'ambito digitale: cresce la richiesta dal mondo del lavoro. I dati forniti dal Ministero

Di redazione

[Facebook](#) [Twitter](#) [Telegram](#) [Stampa](#)

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, nel 2022 sono stati siglati, in tutto, quasi due milioni e mezzo di contratti (2.495.050). Il 4,5% circa ha riguardato persone con un diploma di liceo, il 55% con un diploma di istituto tecnico, il 40,5% con una qualifica o un diploma professionale.

Tutto ciò è riportato nel testo della lettera che il Ministro dell'istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha inviato ai genitori per aiutarli nelle scelta delle scuole per i loro figli.

A dare infine un quadro orientativo sui fabbisogni del mercato del lavoro in termini di competenze professionali è l'**Osservatorio DataLab di Assolavoro** che, nell'ultimo rapporto (del 2022), indica quali sono i 30 profili più richiesti dalle aziende, sull'intero territorio italiano.

Quali sono i profili più ricercati? Analisti di dati, sviluppatori software, esperti di intelligenza artificiale, tecnici energetici, tecnici dell'edilizia e geometri di cantiere, architetti e ingegneri, addetti e responsabili contabili, creatori di contenuti per social media, tecnici elettromeccanici e mecatronici, progettisti di impianti elettrici, addetti al controllo qualità, agenti commerciali e immobiliari, esperti di commercio elettronico, addetti all'assistenza clienti, addetti di call center e receptionist, elettricisti industriali e civili, operai specializzati in macchine a controllo numerico, saldatori, operatori taglio laser, manutentori termoidraulici, montatori meccanici, operai edili specializzati, operai addetti al confezionamento, responsabili

magazzino, carrellisti con patentino.

In definitiva, riporta il report, c'è una grande richiesta di figure con competenze tecniche: alcune provenienti da un istituto professionale (per esempio, manutentori termoidraulici), altre da un istituto tecnico (per esempio, tecnici mecatronici, geometri di cantiere), altre ancora con formazione universitaria (architetti, ingegneri), compresi i diplomati degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Sono molto richieste le nuove professioni dell'ambito digitale e informatico, ma è ancora alta la domanda di tecnici, progettisti, geometri, come anche molto richiesti sono tuttora gli operai specializzati.

Cresce la richiesta di competenze tecniche

A conferma di questo scenario, si legge ancora sulla lettera, il **Sistema Informativo Excelsior** (Unioncamere e ANPAL) attesta che, nel 2021, per il 36,4% delle assunzioni di cui avevano bisogno, le imprese hanno dichiarato difficoltà di reperimento. Tale quota sale al 37,7% per le professioni intellettuali e scientifiche, al 41,4% per le professioni tecniche, al 48,4% per i dirigenti e al 51,6% per gli operai specializzati. Le figure di più difficile reperimento sono risultate essere fabbri ferrai, artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento (65,5%), costruttori di utensili e assimilati (65,8%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (66,2%).

Sembra essere difficile da reperire anche gli ingegneri in generale (47,8%), i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (57,1%) così come gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (57,2%), i tecnici della distribuzione commerciale (58,7%) e quelli informatici, telematici e delle telecomunicazioni (59,2%).

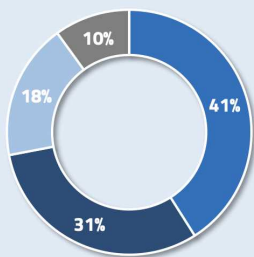
Per i laureati nei vari indirizzi di ingegneria e per quelli nelle discipline medico-sanitarie, circa la metà delle assunzioni previste dalle imprese sono state difficili da realizzare; una quota del 48,3% riguarda i laureati e i diplomati ITS negli indirizzi di meccanica, mecatronica ed energia; sussistono difficoltà anche a reperire personale qualificato negli indirizzi edile e meccanico (53,6% per entrambi).





Italia

Tavola 3 Uno sguardo verso il futuro del mondo del lavoro

Quali sono le categorie professionali più richieste?

Stima delle categorie professionali* che saranno maggiormente richieste (fabbisogno previsto) nel periodo 2022-2026



-  **Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici**
-  **Impiegati, professioni commerciali e nei servizi**
-  **Operai specializzati e conduttori di impianti e di macchine**
-  **Professioni non qualificate**

* escluse agricoltura, silvicoltura e pesca

Quali saranno le filiere professionali più richieste?

Stima delle filiere professionali che saranno maggiormente richieste nel periodo 2022-2026

